



# **COMUNE DI MONTEBELLUNA**

## **CONTO ECONOMICO PATRIMONIALE 2016**

Bilancio Armonizzato

D. Lgs. 118 del 2011

## PREMESSA

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria).

L'anno 2016 ha visto l'avvio di questa nuova contabilità e la prima attività richiesta è la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al citato decreto.

A tal fine è necessario riclassificare le singole voci dello stato patrimoniale secondo il piano dei conti patrimoniale.

La seconda attività richiesta consiste nell'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato.

I prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, nel rispetto dei principi di cui al presente allegato, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, sono oggetto di approvazione del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale.

Rispetto agli schemi della contabilità di cui DPR 194/1996 si evidenziano i seguenti aspetti:

- vi sono prospetti differenti sia del conto economico che dello stato patrimoniale rispetto agli schemi di cui al DPR 194/1996;
- i proventi in particolare ricomprendono la quota annuale di contributi agli investimenti per sterilizzare gli ammortamenti calcolati al netto dell'autofinanziamento da concessioni edilizie, mentre la contabilità economica tradizionale computa tra i ricavi pluriennali anche i proventi derivanti da oneri da concessioni edilizie;
- i costi, in particolare, comportano che le quote di ammortamento siano calcolate secondo i "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre la contabilità economica tradizionale applica l'art 229 c. 7 del TU 267 /2000;
- ancora, per quanto riguarda i costi, le imposte e tasse sono detratte prima della determinazione del risultato di esercizio, mentre nella contabilità economica tradizionale sono ricompresi alla lettera B) dei costi della gestione, mentre gli accantonamenti sono detratti tra i costi, diversamente dalla contabilità economica tradizionale in cui erano detratti gli oneri straordinari;
- lo stato patrimoniale passivo, rivela il patrimonio netto nelle poste del Fondo di dotazione, riserve e risultato economico di esercizio, mentre nella contabilità economica tradizionale vi è un'unica posta relativa al Patrimonio netto. Inoltre gli oneri da concessioni edilizie per investimenti costituiscono incremento delle riserve, mentre nella contabilità tradizionale sono ricomprese, sempre nel passivo, tra i conferimenti.

## **NOTE METODOLOGICHE AL CONTO ECONOMICO 2016 (D. Lgs. 118/2011)**

A1)

Proventi da tributi. La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, e proventi assimilati) di competenza economica dell'esercizio quali i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 1.01 (Tributi di parte corrente) dell'entrata aumentati dei tributi al titolo 4.1. (Tributi in conto capitale).

A2)

Proventi da fondi perequativi. La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio quali i fondi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 1.03.(Fondi Perequativi).

A3a)

Proventi da trasferimenti correnti. La voce comprende tutti i proventi relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 2.01. (Trasferimenti correnti).

A3b)

Quota annuale di Contributi agli investimenti. Rileva la quota di competenza dell'esercizio dei contributi agli investimenti (in conto impianti) accertati dall'ente, destinati ad investimenti, interamente sospesi nell'esercizio dell'accertamento del credito. Il provento sospeso nei risconti passivi, originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è annualmente ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della competenza economica positiva (Quota annuale di contributi agli investimenti).

A3c)

Contributi agli investimenti.

Nel 2016 tutti i contributi agli investimenti accertati sono stati riscontati nello Stato Patrimoniale Passivo.

A4)

Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici. La voce comprende tutti gli accertamenti al titolo 3.01.01 (vendita di beni), 3.01.02 (vendita di servizi) e 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione di beni) al netto di Iva a debito, dei risconti passivi 2016 (= ricavi 2017) e aumentati dei risconti passivi 2015 (= ricavi 2016).

A4a)

Proventi derivanti dalla gestione di beni. La voce comprende gli accertamenti al titolo 3.1.3 (proventi derivanti dalla gestione dei beni) corretti, secondo il principio della competenza economica, diminuiti dai risconti passivi 2016 (= ricavi 2017) e aumentati dei risconti passivi 2015 (= ricavi 2016)

A5)

Variazioni delle rimanenze. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali.

A8)

Altri ricavi e proventi diversi. Si tratta di una voce relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

La voce comprende gli accertamenti al titolo 3.2 (Proventi derivati dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti) e 3.5 (Rimborsi e altre entrate correnti)

B9)

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo. Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente.

Le spese sono riferite al Titolo 1.03.01(Acquisto di beni) costituite da costi di competenza 2016 al netto di Iva a credito.

B10)

Prestazioni di servizi. Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per prestazioni di servizi rilevate nella contabilità finanziaria rettificata ed integrate nel rispetto del principio della competenza economica.

La voce comprende liquidazioni al Titolo 1.03.02 (Acquisto di servizi) al netto dei costi relativi al titolo 1.3.2.7. (utilizzo beni di terzi).

B14)

Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali e materiali.

B16)

Altri accantonamenti. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale.

B18)

Oneri diversi di gestione. La voce comprende prevalentemente le liquidazioni al Titolo 1.2.1 (Imposta di registro e di bollo) 1.10.04 (Premi di assicurazione) e 1.09. (Rimborsi).

C19)

Proventi da partecipazioni. Tale voce comprende:

- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 22 del presente decreto ai fini del consolidato.

- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.

- altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 23 del presente decreto ai fini del consolidato.

Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 3.04.02 dell'entrata relativi a entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi.

C20)

Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio. I proventi rilevati in questa voce si conciliano con gli accertamenti al Titolo 3.03 dell'Entrata (Interessi attivi).

C21a)

Interessi passivi: liquidazioni prevalentemente al Titolo 1.07 dell'Uscita (interessi passivi) costituiti dalle liquidazioni di competenza 2016.

D22)

Rivalutazione delle immobilizzazioni. Il ricavo è calcolato sull'oscillazione del valore dei titoli azionari e delle partecipazioni a società controllate valutate al valore minore fra il costo di acquisto e la frazione del patrimonio netto.

E24a)

Proventi da permessi di costruire. La voce comprende il contributo accertato nell'esercizio relativo alla quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti sono i proventi derivanti dalle concessioni edilizie destinati a spesa corrente.

E24c)

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo. Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività.

E24d)

Plusvalenze patrimoniali. Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito e il valore netto delle immobilizzazioni iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale.

E25b)

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo.

Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività.

E25c)

Minusvalenze patrimoniali. Il valore corrisponde alla differenza tra il valore di realizzo di alcuni cespiti rispetto alla loro valorizzazione nell'inventario.

26)

Imposte.

Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e a Irap corrisposte dall'ente durante l'esercizio. I costi rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese liquidate nella contabilità finanziaria rettificati ed integrati.

La voce comprende le liquidazioni al Titolo 1.02.01.01 (Imposte e tasse a carico dell'ente).

## **NOTE METODOLOGICHE ALLO STATO PATRIMONIALE 2016 (D. Lgs. 118/2011)**

### **Stato patrimoniale attivo**

B.1)

Immobilizzazioni immateriali.

I valori delle immobilizzazioni sono al netto dei relativi fondi di ammortamento.

B.2)

Immobilizzazioni materiali.

le variazioni di consistenza evidenziate Beni Immobili e Beni Mobili sono principalmente determinate da incrementi dovuti a acquisizioni a titolo oneroso, gratuito, a permuta o da interventi di manutenzione straordinaria, classificati nelle tipologie patrimoniali a cui appartengono i beni in oggetto. Le acquisizioni sono iscritte al costo di acquisto o, in caso di acquisizione gratuita al valore periziato dagli uffici preposti. I decrementi sono dovuti a cessioni a titolo oneroso, gratuito o da permuta. I valori delle immobilizzazioni sono al netto dei relativi fondi di ammortamento.

B.3)

Immobilizzazioni in corso e acconti.

In tale voce sono iscritti come incrementi le spese per l'acquisto, la realizzazione o la manutenzione straordinaria di opere pubbliche sui beni di proprietà dell'ente in attesa della fase di completamento dei lavori. Al momento del rogito (acquisizioni) o del rilascio del certificato di collaudo/regolare esecuzione (nuova opera/manutenzione straordinaria) le spese in oggetto vengono prima caricate sul Libro Cespiti e successivamente stornate, dalla voce Immobilizzazioni in corso e acconti, come decrementi, con l'attribuzione alla voce patrimoniale di pertinenza.

B.4)

Immobilizzazioni finanziarie: Partecipazioni

Per la valorizzazione delle partecipazioni azionarie, non essendo di controllo, il criterio adottato è il costo di acquisto

C.1)

Le rimanenze riguardano l'eventuale gestione di magazzino.

C.2)

Crediti. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello stato patrimoniale, come precisato dall'articolo 2426, n. 8 codice civile.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. L'ammontare del fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dall'andamento delle riscossioni.

C.4.)

Disponibilità liquide: fondo iniziale di cassa più riscossioni meno pagamenti (in conto competenza e in conto residui) su tutto il bilancio corrisponde al saldo finale di cassa del conto del tesoriere

Altri depositi bancari e postali: corrispondono agli estratti conto al 31/12/2015

D.1)

Ratei attivi: ricavi di competenza che avranno manifestazione finanziaria (accertamenti) negli anni successivi

D.2)

Risconti attivi: costi con manifestazione finanziaria nell'esercizio (pagamenti anticipati) ma con competenza economica negli anni successivi

### **Stato patrimoniale passivo**

A)

L'aumento del Patrimonio Netto è il risultato delle operazioni contabili intervenute nel corso dell'esercizio ed in particolare:

- variazione in aumento delle riserve da permessi a costruire (anche a fronte di opere inventariate e realizzate a scomputo oneri)

- risultato economico positivo che corrisponde alla differenza tra componenti positivi e i negativi rappresentati nel Conto Economico

B.3)

L'accantonamento riguarda l'indennità di fine mandato del Sindaco e la quota di trattamento accessorio del personale destinata alle Alte professionalità;

D.1.a)

Per prestiti obbligazionari.

D.1.d)

Debiti da finanziamento verso altri finanziatori

Corrisponde alla situazione dei mutui passivi

D.2)

Debiti verso fornitori.

Rientrano in tale voce i debiti per acquisti di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'Ente. La voce considera, così come per gli altri debiti, i valori mantenuti a residuo nel bilancio finanziario perché considerati, in osservanza ai nuovi principi della contabilità armonizzata, obbligazioni giuridicamente perfezionate in attesa dei pagamenti.

D.3)

Acconti.

Confluiscono in questa voce le riscossioni ricevute in acconto su alienazioni di beni patrimoniali. Si tratta in particolare delle somme ricevute in acconto per la vendita di beni immobili in attesa dell'atto di rogito e altri acconti in attesa della definizione delle operazioni finanziarie.

E.1)

Ratei Passivi.

Tra i ratei passivi rientra l'ammontare del trattamento accessorio dipendenti per l'esercizio 2016. E.2)

Risconti Passivi

Rientrano in questa voce i contributi agli investimenti destinati alla sterilizzazione annuale degli ammortamenti (Quota annuale di contributi agli investimenti).